

**Beni culturali.** Operativo l'artbonus previsto dal Dl 83/2014

# Credito d'imposta del 65% a favore del mecenatismo

## Le nuove agevolazioni

Le novità fiscali contenute nel decreto legge 83/2014 sulla cultura

| Norma                        | Contenuto  | Applicazione  |
|------------------------------|--|---|
| Artbonus (articolo 1)        | Credito d'imposta del 65% sulle erogazioni liberali per la cultura per gli anni d'imposta 2014 e 2015; il credito scende al 50% nel 2016 | Operativo dal 1° giugno   |
| Cinema (articolo 6, comma 1) | Passa da 5 a 10 milioni il credito d'imposta ai produttori che girano film stranieri in Italia utilizzando mano d'opera italiana         | Operativo dal 1° giugno   |
| Cinema (articolo 6, comma 2) | Passa da 110 a 115 milioni lo stanziamento (disponibile dal 1° gennaio prossimo) per il tax credit al cinema e agli audiovisivi          | Decreto dei Beni culturali da adottare entro il 30 giugno prossimo  |
| Turismo (articolo 9)         | Credito d'imposta del 30% per gli anni d'imposta 2015, 2016 e 2017 per le spese di digitalizzazione delle strutture ricettive            | Decreto dei Beni culturali da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del Dl 83 |
| Turismo (articolo 10)        | Credito d'imposta del 30% per gli anni d'imposta 2014, 2015 e 2016 per la ristrutturazione delle strutture ricettive                     | Decreto dei Beni culturali da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del Dl 83 |

### Antonello Cherchi

ROMA

Il Fisco corre in aiuto della cultura. Sono diverse le agevolazioni contenute nel decreto legge 83 entrato in vigore domenica scorsa ma, di fatto - dopo anche la festività del 2 giugno - pronto a muovere i primi passi da oggi. C'è la novità più significativa, ribattezzata **artbonus**: si tratta di incentivi fiscali destinati a chi contribuisce con le proprie risorse alla salvaguardia del patrimonio. Una misura operativa da subito. E ci sono gli **interventi per il cinema** e gli audiovisivi e per rilanciare il **turismo**: la via indicata è sempre quella degli sconti fiscali, anche se per vederli all'opera bisognerà attendere i decreti attuativi.

### Artbonus

L'agevolazione ha lo scopo di sviluppare il mecenatismo a favore del restauro dei beni culturali pubblici, del sostegno di istituti e luoghi di cultura pubblici, delle fondazioni liriche e degli enti pubblici che, senza scopo di lucro, operano nel campo dello spettacolo. Ne possono usufruire le persone fisiche, gli enti non commerciali e le imprese. Si tratta di un credito d'imposta del 65% sulle erogazioni libera-

li versate nel 2014 e 2015; nel 2016 il bonus scende al 50 per cento. Una misura, dunque, a tempo, nel senso che il suo destino dopo il 2016 è legato - come ha spiegato il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini - a una serie di valutazioni.

Il credito d'imposta è ripartito in tre quote annuali di uguale importo. Per le persone fisiche e gli enti non commerciali il bonus deve essere contenuto nel 15% del reddito imponibile. Per le imprese, invece, il tetto dello sconto - che va utilizzato in compensazione di altre imposte - è rappresentato dal 5 per mille dei ricavi annui.

### Turismo

Anche in questo caso si tratta di credito d'imposta, seppure di misura più contenuta. L'agevolazione riconosciuta alle spese per lavori di digitalizzazione e ristrutturazione degli alberghi e delle altre strutture ricettive è, infatti, del 30 per cento. La novità ha, però, declinazioni diverse a seconda del tipo di intervento.

Per la digitalizzazione (realizzazione di impianti wi-fi, siti web, promozione online, ecc.) lo sconto è riconosciuto nei periodi 2015, 2016 e 2017 agli esercizi ricettivi singoli o aggregati. L'im-

porto da agevolare non può superare, complessivamente, 12.500 euro e comunque ha un plafond annuo di 15 milioni di euro.

Nel caso delle spese di ristrutturazione, il credito può essere chiesto dalle strutture ricettive esistenti al 1° gennaio 2012, vale per gli anni 2014, 2015 e 2016 e ha un tetto massimo di 200 mila euro, con un plafond di 20 milioni nel 2015 e 50 milioni dal 2016 al 2019.

Entrambe le agevolazioni vanno ripartite in tre annualità di pari importo, devono essere utilizzate in compensazione, ma non sono ancora operative: dovranno attendere un decreto dei Beni culturali.

### Cinema

Due le novità. La prima, già applicabile, riguarda l'aumento da 5 a 10 milioni del credito d'imposta alle imprese produttrici che girano film stranieri in Italia utilizzando manodopera italiana. L'altra misura porta da 110 a 115 milioni il fondo per il tax credit di cinema e audiovisivo. Nuove risorse utilizzabili dal prossimo inizio d'anno e che, comunque, dovranno attendere un decreto dei Beni culturali previsto entro la fine di questo mese.

